

CXXVII.

TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

Presidenza del Presidente **CANONICO.**

Sommario. — *Votazione a scrutinio segreto — Comunicazione del Presidente — Si discute lo « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 279) — Parlano il ministro delle finanze, e i senatori Colombo, relatore, e Manassei — I capitoli del bilancio sono poi approvati senza osservazioni, come anche i riassunti per titoli e per categorie — L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Chiusura di votazione — Sul disegno di legge: « Classificazione fra le strade nazionali delle strade Istonia, Frentana, Salaria e Marsico Sarentina » N. 290), parlano i senatori Cefaly, Mezzanotte, relatore, ed il sottosegretario di Stato del Ministero dei lavori pubblici — L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto — Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano di proprietà dello Stato » (N. 297) — Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il ministro delle finanze ed il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Ignazio Boncompagni-Ludovisi domanda un congedo per motivi di salute.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intende accordato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato alla II^a esposizione agricola siciliana che avrà luogo in Catania nel marzo 1907 (N. 277);

Autorizzazione di maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 per spese relative alla sanità pubblica (N. 289);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 135,968.74 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative (N. 283).

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale per queste votazioni.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Devo far presente al Senato che per i progetti di legge che erano stamani iscritti all'ordine del giorno degli Uffici, non

si sono potuti costituire gli Uffici centrali, perchè in due Uffici mancò il numero legale, anzi in uno di essi non è intervenuto alcun senatore. Siccome vi è una legge d'urgenza che riguarda « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato », pregherei i colleghi, che appartengono al terzo e quinto Ufficio, di avere la compiacenza di adunarsi oggi stesso per nominare il loro rappresentante nell'Ufficio centrale.

Devo pure avvertire che i tre Uffici che si sono trovati in numero, hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore De Marinis.

Ora, secondo il nostro regolamento, si dovrebbe procedere alla lettura di questo progetto di legge, ma, siccome il senatore De Marinis è partito, così credo opportuno rimettere la lettura a quando il nostro collega sarà presente.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 270).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene, di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 270).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. È la prima volta che ho l'onore di parlare davanti a quest'alta Assemblea e lo faccio con grato animo esprimendo alla Commissione, all'eminente suo relatore e all'intero Senato, di cui l'Ufficio centrale e il relatore sono la voce, la riconoscenza dell'intera Amministrazione della quale sono a capo per la benevola sollecitudine che nella sua relazione l'Ufficio centrale ha dimostrato per l'Amministrazione finanziaria mettendone in rilievo l'importanza, mettendone in rilievo le necessità, e segnalando le beneme-

renze dell'amministrazione stessa verso la causa pubblica.

Risponderò poi brevemente alle varie questioni che la relazione della Commissione ha trattato e sulle quali espressamente ha mostrato il desiderio che il ministro esprima la sua opinione.

E prima di tutto m'intratterò brevemente sulla grossa questione del personale dei servizi tecnici, sul quale il senatore Colombo domandò schiarimenti e ha fatto osservazioni con una competenza tanto maggiore in quanto che è presidente del Consiglio tecnico dei tabacchi, il corpo consultivo più importante dell'amministrazione delle private e che dà il contributo di un'opera così apprezzata all'amministrazione medesima.

Egli ha mostrato come sia grave la questione del personale nelle aziende tecniche, ed è poi questione gravissima in quelle dei tabacchi e delle saline, dove si presenta con carattere di tanta gravità, di tanta urgenza da reclamare una pronta soluzione nell'interesse delle finanze dello Stato. Ivi infatti si verifica ciò che non si verifica negli altri rami dell'amministrazione, in cui pur vi sono lamentele vive, e in taluna parte anche giuste, da parte degli impiegati che reclamano successivi miglioramenti, ma dove si verifica però questo fatto, che ogni volta che si apre il concorso per un posto, vi sono dieci concorrenti. Invece circa gli impiegati dei monopoli si verifica il fatto opposto e cioè la quasi completa diserzione dei concorsi.

Noterò solo al riguardo, come negli ultimi tre concorsi per quattro ufficiali tecnici delle coltivazioni dei tabacchi, per i quali non si richiedeva che il diploma in agraria, non si presentarono che tre concorrenti, per sei ufficiali tecnici delle manifatture non si presentò che un concorrente e si è ritirato anche questo, per quattro posti di ufficiali tecnici nelle saline non si è presentato alcun concorrente. E fa riscontro a questa diserzione dei concorsi il sintomo non meno grave del passaggio del personale dei monopoli all'industria privata: un ingegnere è passato al servizio della città di Modena, uno al servizio del municipio di Milano, uno è emigrato nell'America del Nord, uno nell'America del Sud in cerca di posizioni più vantaggiose; tutto ciò perchè evidentemente son troppo scarse le retribuzioni iniziali di questi

impiegati ed è scarsissimo l'allettamento di una carriera, la quale ha sopportato dal 1891 ad oggi larghe e profonde riduzioni di organico, precisamente mentre la libera industria va remunerando sempre più liberalmente i suoi impiegati.

Il Ministero ha cercato, nei limiti del possibile, di temperare questa condizione di cose così grave, e sulla quale ha così eloquentemente richiamato l'attenzione del ministro e del Senato il senatore Colombo, e cerca di provvedere in via indiretta, per mezzo di qualche compenso per lavoro straordinario, a rendere meno ristretta la condizione di questi funzionari. Ma urge di provvedere e prometto che si provvederà.

L'attuale condizione dei lavori parlamentari non mi permette di dare subito una soluzione a questo problema urgentissimo. Il Consiglio tecnico dei tabacchi sta preparando un progetto di organico, che mi sottoporrà quanto prima, il quale, insieme agli altri miglioramenti nei trattamenti, porta anche l'istituzione di speciali servizi tecnici presso il Ministero, per dar luogo a quello che giustamente l'onorevole relatore considera come una condizione essenziale per il buon andamento dei servizi, e cioè che anche gli ufficiali ed impiegati tecnici possano giungere ai sommi gradi della carriera. Io sono in massima favorevole a questo concetto espresso dall'Ufficio centrale, e quanto alle ragioni che lo suffragano non avrei che ripetere quelle eloquentemente esposte dal relatore.

Circa il modo e la misura con cui questi concetti potranno essere attuati, credo che il Senato stesso, nel quale a una grande esperienza si associa una grande prudenza, diffiderebbe di me se oggi senz'altro accettassi dei progetti che non conosco ancora interamente, perchè non ho ancora potuto studiarli nei loro dettagli.

Io prendo l'impegno, non solo di studiare, ma di cercare di risolvere questo problema d'accordo col mio collega del tesoro che, fortunatamente, ha occupato il posto che io ora occupo, e quindi è perfettamente conscio delle necessità finanziarie, e sarà perciò, io spero, meno inesorabile di quanto sogliono essere di solito i ministri del tesoro quando si tratta di allargare un po' i cordoni della borsa.

Un altro punto importantissimo, su cui la relazione dell'Ufficio centrale ha richiamato l'attenzione del ministro, è quello che si attiene alla riforma delle legge sulle derivazioni di acque pubbliche.

La condizione di cose che esisteva, quando si fece la legge del 1884, è mutata; i progressi industriali scientifici e la trasmissione delle forze a grande distanza hanno creato un insieme di condizioni che differisce totalmente da quello a cui ha provveduto il legislatore d'allora.

Non entrero nelle molte e gravi questioni che la riforma di questa legge sulle derivazioni può sollevare o risollevare; mi limitero ad alcune osservazioni sui vari punti trattati nella relazione della Commissione. Ed intanto comincio col dire che per mio conto non sarei favorevole a trasferire alle provincie il diritto di disporre delle derivazioni di acque pubbliche; si tratta di un grande demanio pubblico nazionale e non vedo la ragione che debba essere trasferito alle provincie proprio quando il trasporto delle forze a grandi distanze permette di utilizzarlo anche fuori dell'ambito ristretto della provincia. Questo mi porta a parlare delle vive insistenze che da ogni parte si fanno perchè sieno riconosciuti i diritti delle regioni presso le quali queste forze si formano quando si tratta di fare concessioni di derivazioni.

Certamente io sono il primo ad apprezzare le ragioni per le quali si reclama una preferenza a favore delle località dove le forze idrauliche si formano. Si tratta di località che da secoli hanno concorso alla sistemazione dei fiumi, che ne sopportano tutti i danni che la violenza delle acque o delle piene può arrecare: vi sono là dei notevoli interessi da salvaguardare; ma nello stesso tempo mi parrebbe eccessivo accordare a questi enti locali una ragione di preferenza assoluta, perchè quivi possono mancare le condizioni reali per l'utilizzazione di queste forze, e può mancare quell'ambiente adatto al far sorgere le industrie e gli opifici relativi. Sarebbe un andare contro agli interessi generali del paese il voler immobilizzare le forze là dove non vi è modo possibile di poter trarne profitto. Nullameno è certo che un titolo di preferenza può esser riconosciuto a tali regioni, ma si deve spiegare, secondo me, solo quando concorre o una

assoluta parità di condizioni o almeno uno stato tale di cose che si avvicini a questa parità.

Tanto per mettere innanzi un'idea, più che per fermare una linea di condotta e una soluzione, si potrebbe cominciare col far partecipare gli enti locali al vantaggio del canone e se i canoni dovessero essere elevati, come è verosimile che lo siano, il beneficio di questi comuni ed enti potrebbe essere notevole; e più notevole ancora sarebbe se per caso dovesse prevalere l'idea da taluno ventilata di aggiudicare per asta pubblica anche queste derivazioni di acque.

In ogni modo io mi impegno non solo a studiare ma a presentare un disegno di legge su questa materia al riaprirsi dei lavori parlamentari; disegno di legge nel quale mi sarà scorta preziosa il disegno di legge già approvate dal Senato del Regno, che non ebbe corso ulteriore e che rappresentava già un immenso miglioramento sulle condizioni della legge del 1884, benchè abbia alla sua volta bisogno, per il rapido svolgersi delle industrie, di un qualche mutamento.

Infine la relazione della Commissione del Senato accenna agl'inconvenienti che derivano dalla concessione di acque da un doppio ordine di sospensioni; sospensioni che dipendono dall'eventuale utilizzazione che può fare lo Stato a scopo di trazione ferroviaria, e sospensioni che dipendono dalla tolleranza dello Stato per la non esatta ed immediata osservanza degli obblighi e dei termini portati dai capitolati a carico dei concessionari. Circa il primo ordine di sospensioni, esse vanno facendosi sempre più rare e su questo non potrei dare risposta più ampia, perchè si tratta di un genere di ritardo che dipende da provvedimenti presi dal Ministero dei lavori pubblici più che da quello delle finanze.

Se lo Stato crede di fare una un'utilizzazione diretta delle forze idrauliche, il Ministero delle finanze non può avere ragione d'opporci a che delle riserve sieno fatte.

Credo anche io che quest'ordine di riserve debba farsi sempre meno frequente, perchè sorge sempre più legittimo e forte il dubbio sulla convenienza assoluta di preferire la trazione elettrica a quella a vapore, e sopra tutto perchè so che sono in corso degli studi e delle esperienze per applicare alla trazione delle fer-

rovie, alla produzione del vapore nelle locomotive gli olii minerali pesanti che sembra possano dare risultati convenientissimi.

Circa l'altro ordine di ritardi trarrò il maggior profitto dalle osservazioni della Commissione e procurerò che proroghe e ritardi siano concessi nel minor numero di casi possibile e col massimo rigore; perchè realmente è solo a questo modo che si possono impedire quegli abusi e quegli accaparramenti, i quali talvolta sono semplicemente un titolo e un pretesto per far sì che non abbiano libero corso le istruttorie e il procedimento delle concessioni.

Dirò infine, sempre a riguardo di questo tema delle concessioni di acque pubbliche, che se sono così vivi i dibattiti sui vari punti che presenta il problema della riforma e se l'opera dell'Amministrazione è troppo cauta e lenta in natura io credo che dipenda principalmente da ciò che nel sistema attuale della nostra legge sulle derivazioni di acque pubbliche le concessioni si possono pressochè considerare perpetue, almeno di fatto. Ne viene per conseguenza che qualunque errore iniziale nelle condizioni delle concessioni è un errore grosso in quanto diventa irreparabile e perpetuo. Tutti gli errori sarebbero piccoli se fossero transitori e rimediabili. Quindi uno dei criteri che deve pure presiedere alla revisione di questa legge del 1884 deve essere di risalire ai principii fondamentali della demanialità dando alle concessioni una temporaneità calcolata sul periodo in cui il concessionario può fare l'ammortamento di tutto il suo impianto; bene inteso che questo periodo dovrebbe essere calcolato nel modo più largo, non nei termini del rigore contabile ma della equità più tollerante appunto per non scoraggiare i capitali che debbono applicarsi a queste grandi iniziative.

Sopra un altro punto la relazione della Commissione di finanze domanda chiarimenti al ministro: desidera cioè da lui informazioni sugli studi compiuti nel Laboratorio chimico delle gabelle in relazione alla eventuale moderazione del dazio sulla benzina.

Osserva giustamente la Commissione che oramai il servizio automobilistico è diventato non solo diffusissimo per ragione di lusso e di sport, ma ha anche applicazioni grandissime di utilità pubblica ed è divenuto un mezzo che accenna a rendere dei benefici sempre maggiori

anche dal punto di vista di vari servizi pubblici.

Perciò sarebbe sommamente desiderabile poter ridurre, a favore dell'industria automobilistica, il dazio sulla benzina che ora è gravata dal forte dazio di 48 lire al quintale, eguale a quello sul petrolio.

In genere l'Amministrazione finanziaria sarebbe favorevole alla diminuzione del dazio sulla benzina, perchè se ne riprometterebbe tra breve un incremento di consumo e di reddito, quando fosse garantita che essa potesse servire solo a scopo di forza motrice e non potesse essere adoperata come mezzo illuminante facendo concorrenza agli altri mezzi che sono così notevolmente tassati ed anche al petrolio il quale sopporta un tributo enormemente oneroso.

Perciò si sono fatti gli studi presso il laboratorio centrale delle gabelle, quegli studi di cui la relazione della Commissione domanda conto. Io posso dire all'onorevole relatore ed al Senato che questi studi hanno condotto ad ottimi risultati, vale a dire si è riuscito a trovare un denaturante che mescolato con la benzina fa sì che essa non può più assolutamente servire come mezzo illuminante; e quindi da questo punto di vista l'Amministrazione finanziaria sarebbe intieramente tranquilla.

Ma rimane un dubbio, e cioè se questo denaturante non sia tale da avere degli effetti che lo rendano meno proprio al servizio della trazione; se per il suo odore, o per i depositi che può lasciare, o per le eventuali erosioni che possa fare nei delicatissimi meccanismi degli automobili presenti inconvenienti tali da non garantire da questo lato i consumatori. L'ufficio tecnico delle gabelle ha fatto esperienze in piccolo, con una o due automobili che ha potuto avere a sua disposizione; ma trattasi di cosa troppo importante perchè queste esperienze possano servire di fondamento ad una modificazione della legislazione; onde si sta pensando ad un accordo con qualche grande società sportiva, perchè non solo faccia degli esperimenti su vasta scala, ma in condizioni tali che di questi esperimenti si possano raccogliere notizie precise.

Pure sopra un altro punto la relazione della Commissione domanda di conoscere il pensiero del ministro, sulla convenienza cioè di avvisare se non sia il caso di mettere una tassa

su certi prodotti, in altra parola, sul carburo di calcio, donde si trae l'acetilene che fa concorrenza agli altri mezzi illuminanti, tutti più o meno tassati.

Su questo punto l'amministrazione finanziaria è perfettamente convinta della opportunità di mettere una moderata, anzi una moderatissima tassa su questo carburo di calcio, perchè non vi è nessuna ragione che debba andare immune da tributo un mezzo illuminante, il quale pur non essendo un mezzo d'illuminazione di lusso, indubbiamente rappresenta un lusso di fronte a quello più popolare fra tutti i mezzi d'illuminazione che è il petrolio, gravato da un'ingente gabella.

Certamente sarà una tassa questa che non darà grossi proventi; da calcoli fatti dall'amministrazione risulta che si producono in Italia 270 mila quintali di carburo di calcio all'anno, di cui un terzo è destinato all'esportazione e quindi andrebbe esente da tassa, un terzo è impiegato in usi industriali o per illuminazione pubblica, e anche questo sarebbe esente da tassa: resterebbero 90 o 95 mila quintali che soli potrebbero essere colpiti da tassa, onde certo il provento non può essere grande, ma sarebbe sempre un concorso prezioso al bilancio, soprattutto quando nei servizi finanziari occorrono delle riforme che sarebbe necessario poter compensare con qualche nuovo provento. In realtà si aggiunge poi un'altra considerazione che consiglia di mettere un piccolo tributo su questo prodotto illuminante, e si è che da parecchi anni i suoi prezzi sono in continuo e sensibile ribasso: da 42 lire al quintale si è arrivati a 30, e per l'esportazione a 17.

Convieni però anche avvertire che se il consumo del carburo di calcio va continuamente aumentando, aumenta però in ragione decrescente, il favore del pubblico non lo accompagna troppo; sono pochi coloro che l'utilizzano per l'illuminazione di locali interni, serve quasi sempre per illuminare i luoghi aperti.

Detto ciò, debbo avvertire che l'Amministrazione non crede peraltro opportuno di fare un provvedimento speciale per questa materia, ma crede conveniente di trattare tale questione della imponibilità del carburo di calcio in occasione di una riforma più completa delle tasse che riguardano i mezzi di illuminazione, di una

riforma che risolve le varie questioni (o almeno le più importanti di esse), che vertono sulla applicazione di queste tasse tra i contribuenti e l'Amministrazione, e che furono messe in rilievo in una precedente relazione dell'Ufficio centrale.

Io prometto che darò opera a preparare un progetto di legge col quale si riveda questa materia delle tasse di illuminazione, e si risolvano quelle varie questioni che attendono da tempo la loro soluzione e che intanto sono ragione di continui conflitti fra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti.

Le principali di queste questioni, come sa l'onorevole relatore della Commissione, che ha una competenza così profonda in questa materia, riguardano la tassazione dell'energia elettrica nei consumi *à forfait* — come debba perequarsi la tassa sul gas a quella sulla energia elettrica dopo la diffusione delle reticelle Auer, che ora sono applicate all'ottantacinque per cento delle fiamme a gas — con che proporzione debba essere tassata l'energia elettrica consumata per riscaldamento in confronto a quella usata per l'illuminazione, e come infine si debba risolvere la questione tanto dibattuta tra industriali e Amministrazione finanziaria se cioè quando la legge esenta l'elettricità ad uso riscaldamento negli stabilimenti industriali, si debba esentare l'elettricità in quanto sia indispensabile un riscaldamento elettrico, o si debba esentare sempre, quando di fatto la si usi, benchè sia possibile servirsi di un mezzo di riscaldamento anche diverso; se non sia, in altre parole, condizione precisa per ottenere la esenzione il dovere necessariamente impiegare l'elettricità per il riscaldamento.

Così io ho brevemente risposto alle varie questioni su cui la relazione della Commissione ha provocato il mio avviso, e conchiudo come ho cominciato, ringraziando vivamente il relatore e il Senato della benevola sollecitudine che in tale importante e pregevolissimo documento ha mostrato per l'Amministrazione finanziaria. Io faccio a me e ad essa l'augurio sincero, l'augurio che consigli e incitamenti così autorevoli siano per noi di sprone a rendere l'Amministrazione stessa sempre più benemerita del paese, a renderla sempre più degna di quelle belle tradizioni che hanno saputo creare intorno ad essa i suoi servizi, i suoi meriti e l'opera amorosa

ed assidua di tutti gli uomini migliori che sono stati l'onore del Parlamento italiano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

COLOMBO, *relatore*. A nome della Commissione di finanze e a nome mio personale io sono molto grato all'onorevole ministro delle esaurienti risposte che ha voluto dare alle considerazioni svolte nella Commissione di finanze.

Sulla questione che l'onorevole ministro ha trattato da ultimo della perequazione nella tassazione dei mezzi di illuminazione, io credo con lui che non si tratti tanto di tassare per ragioni fiscali un determinato fattore di luce, quanto di perequare la tassazione, e di rivedere la materia per introdurre tutte quelle modificazioni che siano la conseguenza delle modificazioni avvenute per il progresso industriale nell'utilizzazione delle diverse sostanze atte a dar luce. Le diverse circostanze accennate dall'onorevole ministro corrispondono appunto con quelle sulle quali la Commissione di finanze ha chiamato l'anno scorso e richiamò quest'anno l'attenzione dell'Amministrazione delle finanze; e quindi sono lieto che l'onorevole ministro abbia mostrato di volersene occupare.

L'onorevole ministro poi ha avuto la cortesia di fare dichiarazioni veramente chiare e soddisfacenti sull'importante questione del personale della Direzione generale delle private. Io non ridirò le ragioni che militano in favore di un rimaneggiamento di organico: rimaneggiamento ispirato al principio di fare una parte conveniente negli Uffici centrali all'elemento tecnico che ha una importanza così grande nelle industrie dipendenti dalla Direzione generale delle private, e di offrire al personale tecnico una carriera possibile. Questa del personale tecnico è una questione che invade, si può dire, tutte le amministrazioni dello Stato. Io ho parlato, nella relazione della Commissione delle finanze, del personale tecnico dei tabacchi, dei sali, ed anche degli uffici tecnici; ma avrei potuto dire lo stesso anche del personale ferroviario.

Io posso assicurare l'onorevole ministro e il Senato, che quando le amministrazioni ferroviarie domandano del personale alle Scuole di applicazione, stentano molto a trovarlo; eppure la carriera delle ferrovie è più seducente, è più

larga, offre campi più vasti per l'avvenire che non quella carriera ristrettissima delle private dei tabacchi, dei sali, e anche degli uffici tecnici. Ora, pare a me che se l'elemento tecnico ha una importanza così preponderante in questi diversi servizi ai quali ho alluso, bisogna cercar di fare concorrenza alle aziende private e mettere il personale in condizioni tali da poterlo affezionare al servizio e trarne tutto quel profitto che l'amministrazione ha il bisogno e il diritto di esigere. Io spero dunque che i propositi manifestati dall'onorevole ministro abbiano a tradursi in atto fra breve, e che da una parte non vadano più deserti i concorsi e dall'altra cessi l'agitazione che tiene da qualche tempo sospesa una classe così importante dell'amministrazione.

Poichè mi trovo a discorrere delle private, desidererei chiamar l'attenzione dell'onorevole ministro su un'altra importante questione. Voglio parlare dell'elemento scientifico e sperimentale così necessario al progresso delle aziende tecniche della Direzione generale delle private, e della necessità che si provveda più largamente che non si faccia ora allo sviluppo dei relativi laboratori e istituti di prova e al personale occorrente per dirigerli.

Ormai la questione dei tabacchi è collegata con tante questioni scientifiche, così di clinica come di botanica, che non è più possibile risolverle empiricamente oppure con mezzi e personale scientifico impari alla loro importanza. Così le coltivazioni di tabacchi da una parte, che hanno un valore così grande per l'economia nazionale, e dall'altra parte la scelta dei tabacchi e la confezione dei sigari e dei trinciati, si fondano sopra procedimenti il cui successo dipende anzitutto da un'altra direzione scientifica che ne ispiri e ne coordini le operazioni.

Io confido dunque che l'onorevole ministro, il quale si è già preoccupato di quest'importante questione, troverà modo di influire sul suo collega del tesoro, il quale, come l'onorevole ministro ben disse, tiene, come è suo dovere del resto, serrati i cordoni della borsa, perchè apra questi cordoni nell'interesse dell'azienda delle private, che è pure uno dei più vitali interessi non solo delle finanze dello Stato, ma anche, e in grandissima misura, dell'agricoltura e quindi dell'economia nazionale.

L'onorevole ministro ha avuto la cortesia di occuparsi delle diverse osservazioni che la Commissione permanente di finanza ha fatto in merito al problema della derivazione delle acque ed alla necessità di una nuova legge per regolare questa materia.

Il Senato vanta una buona tradizione in questa materia, poichè esiste ne' suoi atti una relazione sopra un disegno di legge, presentato direttamente al Senato, per modificare la legge sulle derivazioni di acque pubbliche, nella quale relazione fu svolta largamente, e con criteri molto equi, tutta la grave questione.

L'onorevole ministro ha espresso chiarissimamente il suo modo di vedere sopra le aspirazioni manifestate in questi ultimi tempi nei due rami del Parlamento, relative alla concessione delle derivazioni d'acqua agli enti locali, alle provincie, ai comuni, con assoluta prelazione sulle domande della grande industria. L'onorevole ministro ha molto saggiamente osservato che si tratta di una proprietà del Demanio, e che non è sempre conveniente di trasferire questa proprietà dall'ente Stato ad un altro ente pubblico.

Io sono perfettamente d'accordo con lui su questo argomento; anzi gli sono veramente grato di aver espresso con tanta chiarezza il suo pensiero, e spero che il prossimo disegno di legge che l'onorevole ministro ha promesso di ripresentare alla riapertura dei nostri lavori, sanzioni questi corretti principii che ha enunciato.

C'è però un punto sul quale avrei sperato una dichiarazione più precisa, quello delle lunghe sospensive frapposte dallo Stato alle concessioni domandate dall'industria privata, nella vista di farle invece servire ai bisogni dello Stato, specialmente per la trazione sulle ferrovie.

Io pure credo che lo Stato abbia il diritto di valersi delle forze idrauliche sue per i suoi bisogni, quindi per l'applicazione alle ferrovie, quando quest'applicazione sia naturalmente e chiaramente indicata; non trovo quindi nulla di contrario ai principii generali della pubblica economia che lo Stato dica: prima di concedere questa derivazione agli industriali che me la domandano, io voglio vedere se non possa farne uso io stesso.

Questo è infatti sempre avvenuto dal tempo

della circolare Afan de Rivera; ma ciò che io domando è, che questo diritto di prelazione abbia un limite di tempo. Io non rammento se ne ho parlato nella relazione della Commissione di finanze, ma posso citare due casi: in un caso una domanda di concessione è stata trattenuta, per un'eventuale e non determinata applicazione a un gruppo di ferrovie, sette anni sono, ed è sospesa tuttora; in un altro caso l'Amministrazione ha dichiarato addirittura che sospendeva la domanda per cinque anni, non essendoci neppure le linee cui applicare la forza, poi dopo i cinque anni ha dichiarato di prolungare la sospensione per un altro termine.

Ora io dico: è giusto che lo Stato lasci inoperose così lungo tempo delle ingenti forze di acqua per un obiettivo indeterminato e lontano? O non è più equo che stabilisca un termine, decorso il quale la concessione torni ai privati che l'hanno domandata? Questo termine v'era effettivamente nel disegno di legge che il Senato ha già esaminato, ed era stato fissato a tre anni.

Io sento anche il bisogno di aggiungere che questa applicazione alla trazione ferroviaria dell'energia elettrica ha forse destato, nel mio modo di vedere, delle speranze più larghe di quelle che l'esperienza ha sinora dimostrate attendibili. L'esperienza di questi ultimi anni, benchè non si sian fatti dappertutto i conti precisi, ha già insegnato molto su questo riguardo. Io quindi confido che un nuovo disegno di legge sulle derivazioni terrà un più ragionevole conto anche della possibilità di applicazioni che una volta parevano illimitate.

Se l'industria italiana ha fatto progressi giganteschi in questi ultimi anni, lo deve soprattutto all'utilizzazione delle forze idrauliche. Per l'abbondanza di queste forze, noi, da ultimi che eravamo in Europa, ci avviamo a diventare fra i primi paesi industriali, perchè abbiamo una sorgente di forza ancora ben lontana dall'esaurimento, una sorgente di forza sulla quale le industrie nazionali dovrebbero poter sicuramente contare, se lo Stato saprà ridurre al minimo gli ostacoli amministrativi e fiscali che si oppongono alla sua utilizzazione.

Ringrazio finalmente l'onorevole ministro per avermi risposto in merito ai lavori del laboratorio delle Gabelle, sulla questione se e come si possa fare una distinzione tra le benzine e

i petroli, e quindi se e come si possa ribassare il dazio sulle benzine, cosa reclamata ormai da tutti, perchè, come bene osservava l'onorevole ministro, dal campo dello *sport* l'applicazione della benzina come sorgente di forza è passata al campo della sua utilizzazione per l'industria dei trasporti. Certamente la benzina non costituisce ora la maggiore spesa dell'automobilismo; ma è una spesa importante, e dal pagare la benzina 80 lire al quintale al pagarla trenta (come avverrebbe se il dazio fosse levato completamente), vi è una differenza assai notevole. Ma io ero andato anche più in là. Io dicevo: supponiamo che questo denaturante del quale il ministro ha parlato non abbia le qualità richieste, cioè sia tale da creare ostacoli all'applicazione della benzina alla trazione, perchè, invece di seguire il principio di sgravare completamente del dazio la benzina e lasciare aggravato il petrolio, non si seguirebbe la via di sgravare l'uno e l'altro fino ad un certo limite? Invece di ridurre a zero il dazio sulla benzina e lasciare il dazio del petrolio a 49 lire, perchè non si potrebbe fare il tentativo di ridurre tanto il dazio sulla benzina quanto quello del petrolio a 24 o 30 lire? L'onorevole ministro mi dirà: ma allora dove va a finire il cespite così importante del dazio sul petrolio? Io credo (potrò però anche ingannarmi), che vi sarà bensì una qualche diminuzione di questo cespite nel primo anno e fors'anche nel secondo; ma questa diminuzione tenderà a scomparire in seguito, perchè è un fatto che il petrolio è ancora l'unico mezzo d'illuminazione per le classi povere, ed è probabile che la diminuzione di 24 o di 30 centesimi sul chilogramma di petrolio, produrrà un aumento del consumo.

E io non perderei la speranza che questo aumento di consumo sia tale da invogliare il ministro a ridurre ancora di più la tassa, con beneficio enorme di quelle classi alle quali è rivolta oggi così legittimamente la sollecitudine del Governo.

Non pretendo con questo di domandare al ministro di entrare nel mio ordine di idee; ma temo che sia difficile di trovare un denaturante conveniente. Infatti la proprietà per cui la benzina serve come sorgente di forza motrice, è quella di essere combustibile; ora, se noi rendiamo impossibile l'applicazione della benzina come materiale illuminante, mi pare difficile

di riuscire a lasciarle la proprietà combustibile onde poterla adoperare per le macchine; poichè, come ben disse il ministro, questo denaturante potrebbe o emanare un odore disagiabile, o lasciare depositi, o corrodere e mettere presto fuori servizio le macchine. Certo, io mi rallegrerei se questo denaturante fosse veramente scevro di inconvenienti e permettesse di sgravare la benzina, lasciando aggravato il petrolio; ma se tale non fosse, io vorrei incoraggiare l'onor. ministro a seguire l'altra strada, e fare una riduzione parziale generale, entro quei limiti che egli credesse conveniente, in maniera che l'esperimento possa servire a illuminare l'amministrazione su quel che si dovrebbe fare poi. Questo sarà uno dei grandi sgravi che interesseranno tutto il paese, e per cui il ministro troverà certo l'approvazione generale.

Posto ciò, non mi resta che esprimere di nuovo la nostra gratitudine al ministro delle finanze per la benevolenza con la quale ha voluto accogliere le nostre osservazioni. (*Approvazioni*).

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Pronuncierò brevi parole in risposta a quanto ha voluto cortesemente dire il relatore della Commissione di finanze, limitandomi ai due punti più importanti sui quali si è soffermato.

Per le concessioni di acque pubbliche ha lamentato il fatto che gli *impegni* che prende lo Stato, cui quali sospende le concessioni stesse per gli eventuali servizi ferroviari, durano troppo tempo, e pongono un lungo imbarazzo alla definizione delle domande dell'industria privata, ed allo svolgimento dei relativi impianti.

Costituendo le acque pubbliche un demanio dello Stato, lo Stato nel significato suo generale, nell'insieme delle sue Amministrazioni, ha il diritto di riservarle a sè; prima di farne concessione a privati, è evidente che lo Stato proprietario ha per il primo diritto di disporne.

Se lo Stato fosse tutto concentrato nell'Amministrazione della quale io sono a capo, potrei dare una risposta risolutiva e prendere impegni per le raccomandazioni che mi fa il relatore, ma non è così. Questi «fermi», come si dice

nel linguaggio comune, si pongono sulle domande di concessione di acque pubbliche dall'Amministrazione che sovrintende al servizio delle ferrovie dello Stato, cioè dall'Amministrazione dei lavori pubblici, ed è difficile ad un ministro delle finanze, il quale rappresenta solo in parte le ragioni e l'amministrazione di questo demanio pubblico, opporre una negativa alla persistenza delle domande da parte dell'Amministrazione più direttamente interessata a che le forze sieno riservate. È vero che queste sospensioni di concessioni durano molti e molti anni, ma conviene riconoscere anche che effettivamente non si è mal attivata su larga scala la trazione elettrica sulle ferrovie, e si comprende perciò che, se una riserva era naturale e legittima, la riserva potesse e possa tuttora durare, poichè non si è ancora cominciato questa trasformazione della trazione, la quale forse peraltro, come dice il senatore Colombo, non si effettuerà mai perchè varie ragioni possono scongiurarne la convenienza.

Certo sarei lietissimo che fosse stabilito un termine, come era nel progetto del Senato su cui ha riferito il senatore Adamoli, un termine dopo il quale le concessioni fossero libere, ma finchè una disposizione di legge in questo senso non vi sia, comprenderà il Senato come difficilmente il ministro delle finanze possa avere autorità di opporsi ad una riserva che viene domandata in nome di un interesse pubblico, così alto, così eminente come quello del servizio ferroviario.

L'onor. relatore della Commissione si è anche occupato dello sgravio della benzina e ha fatto osservare che se per regioni, diremo così, tecniche era difficile potere sgravare la benzina, sarebbe stato il caso a pensare ad un sgravio almeno parziale del petrolio con cui la benzina è accomunata nella tariffa doganale.

Di ragioni di principio, non ve ne può essere alcuna contro questa proposta. Anzi il Senato ha sentito come nelle dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio quando si è presentato col nuovo Ministero, esso abbia dichiarato che uno dei punti del suo programma è appunto quello di sgravare i consumi popolari: nessuna obbiezione di principio, quindi anzi perfetto consenso con l'onor. Colombo, circa questo punto.

Voglia il Senato però considerare, che es-

sendo una diminuzione di questo dazio una delle concessioni che noi potremmo fare nelle convenzioni commerciali che si stanno trattando con la Russia e con la Rumenia interessate a questo sgravio dei petroli, è naturale che il Governo possa essere esitante ad entrare nella via di fare uno sgravio intieramente gratuito, mentre può essere vicina la possibilità di farlo con qualche corrispettivo.

Del resto non vi è che da compiacersi che a questo punto, e cioè sulla convenienza e sulla equità di diminuire il dazio sul petrolio si sia formato una specie di principio intorno a cui si raccoglie il comune consenso dei vari partiti e che quindi non appena svanite le dette ragioni di convenienza, e persistendo le buone condizioni del bilancio, possa vedersi presto tale riforma attuata.

MANASSEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANASSEI. L'onor. ministro nel suo brillante discorso non ha fatto alcuna allusione alla questione del catasto, questione importantissima della quale si occupa il relatore e sopra a cui fa queste giuste osservazioni: « La Commissione di finanze non può che far voti perchè questa grande operazione (cioè il nuovo catasto) sia sollecitata e compiuta nel più breve periodo di tempo con stanziamenti sufficienti in bilancio ». Ed aggiunge ancora: « è più che mai evidente la necessità di arrivare al più presto ad una definitiva e generale perequazione ».

Io veramente avrei desiderato qualche dichiarazione del ministro intorno a questa grave questione appunto per sentirla discutere da uomini così competenti come sono e il ministro e l'onorevole relatore.

Il riordinamento della imposta fondiaria im- plica e coinvolge la questione tributaria sulle terre, questione grave, questione importantissima. Noi abbiamo chiesto e desiderato il riordinamento della imposta fino dal giorno in cui si è fatta l'unificazione italiana. Sono oramai passati 46 anni e da quel tempo possiamo dire di desiderarla. Nel 1864 fu fatto un conguaglio con cui si aggiustarono all'ingrosso gli interessi dei vari compartimenti, ma la perequazione non fu votata se non nel 1885 e questa legge purtroppo è rimasta inadempita per 51 provincie, ammesso che nelle 18 provincie che hanno chiesto l'acceleramento, siano com-

piuti i lavori. Dunque abbiamo atteso 20 anni, con la spesa di 112 milioni, e non abbiamo avuto la perequazione che in circa 18 provincie. Sopra queste basi dovremo aspettare 35 o 40 anni per averla ancora nelle altre provincie mancanti.

Questo stato di cose sicuramente per le provincie che non hanno avuto l'acceleramento perchè mancavano i mezzi necessari per improntare il capitale, è una condizione spiacevole non solo ma tremenda. E qui è necessario che il Governo ci rassicuri e ci dica quali sono i suoi propositi per trovare i mezzi con cui eseguire questo acceleramento anche nelle provincie che non l'hanno richiesto e che sono quelle gravatissime.

Questa questione si sollevò nel 1904 anche nella Camera dei Deputati ed appunto in occasione della discussione del bilancio delle finanze. L'onorevole ministro del tesoro, *interim* delle finanze, nominò una Commissione competentissima, presieduta dall'onorevole collega Di Prampero, con l'incarico di studiare i metodi più spediti per l'esecuzione dei lavori e per la procedura dei reclami.

Ora dei risultati dei lavori di quella Commissione non ne abbiamo avuta alcuna notizia. E sopra quei lavori noi facevamo tanto assegnamento.

Ma non sono sufficienti piccoli ritocchi sul regolamento o sulla legge del 1886; se vogliamo vederla attuata, è necessario riformare tutto il regolamento e cambiarne le basi.

Si dice che oggi, incominciati i lavori catastali con un sistema non si può procedere in un modo diverso. Ora questo è da studiarsi, è da discutere, perchè nulla vieterebbe che i lavori catastali che si stanno facendo si facessero in due stadi.

Nel primo stadio si facessero quelli che interessano il sistema tributario, e in un secondo stadio si facessero quelli che interessano lo stato giuridico.

Su per giù in Prussia fu seguito questo sistema e la Prussia fece il suo catasto tributario in cinque anni con un sistema molto più pratico; lo fece per circondari con tariffe circondariali; e con questo mezzo poté eseguirlo con economia e con sollecitudine. Invece noi facciamo delle tariffe comunali e le tariffe comunali sono a migliaia. Dico questo per-

chè credo che sia sufficiente un solo cenno. In ogni modo gli agricoltori che non sono tecnici ne matematici, ma che sono tecnici quando si tratta di pagare i contributi, hanno visto con dispiacere convertito in una tesi di matematica un problema economico come quello della perequazione.

Gli agricoltori nelle loro adunanze hanno espresso i loro voti ed hanno accennato alla necessità di proseguire i lavori con altri criteri, e appunto come in Prussia, prendendo a base la particella di proprietà anzichè la particella di coltura.

Naturalmente la particella di proprietà si valuta con molta più sollecitudine, e la particella di coltura richiede uno sminuzzamento tale di lavoro da non finire più.

Intanto è la valutazione dei fondi che precisamente interessa all'estimo e al sistema tributario.

La valutazione delle particelle di coltura interessa piuttosto l'accertamento della proprietà. Ora io credo che nell'interesse dell'agricoltura la legge del 1886 che ha avuto due finalità, quella di sistemare l'imposta e quella di accertare la proprietà, gli agricoltori devono desiderare che anzitutto si effettui per quanto riguarda lo scopo tributario; lasciando in seconda linea lo scopo dell'accertamento della proprietà il quale si può sempre raggiungere nel secondo stadio.

Ho espresso queste idee soprattutto nel desiderio che l'onorevole ministro porti su questa questione che non si può certo risolvere incidentalmente in occasione del bilancio, i suoi studi, ed a tempo opportuno ce ne dica i risultati. E terminerò avvertendo che l'imposta fondiaria e la sovrimposta — non dico una cosa nuova, ma una cosa vecchia che ha bisogno di essere ripetuta specialmente nelle aule dove le leggi si fanno — in molte provincie schiacciano la proprietà e l'agricoltura.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Debbo anzitutto chiedere scusa al Senato e alla Commissione se non ho rilevato nella relazione la parte che si riferiva al catasto; ma non l'ho fatto, perchè su questo tema del catasto ampiamente si discusse recentemente alla Camera, in occa-

sione della legge sul Mezzogiorno, ed ho pensato che anche al Senato potesse essere quello il campo e l'occasione più propria per una discussione di questo genere. In ogni modo sono lieto che il senatore Manassei mi abbia richiamato su questo tema per dargli, sulle osservazioni da lui fatte, alcune brevi risposte.

Il senatore Manassei lamenta che le operazioni del catasto procedono lentissime. È un fatto che questa operazione è venuta a costare otto volte di più di quel che non si è preveduto, e che esigerà un tempo per lo meno triplo di quel che in origine si era valutato. Nei riguardi però delle singole provincie che si lamentano di non aver ancora avuto il nuovo catasto, bisogna un po' avvertire che la colpa non è tutta della legge e del Governo, ma in buona parte è delle stesse provincie.

La legge del 1886 con un procedimento, secondo me, lodevole e giustissimo e che toglieva di mezzo ogni possibilità di parzialità e di preferenze a favore di una provincia piuttosto che di un'altra, rimise alle stesse provincie la facoltà di domandare l'acceleramento e di ottenere il compimento dei lavori in 7 anni. Alcune provincie hanno fatto uso di questa facoltà, e tra quelle dell'Italia centrale vi è stata precisamente Ancona, che da tempo si giova già del nuovo catasto con tariffe sensibilmente ridotte. Le altre provincie non hanno fatto questa domanda.

È a presumersi che non l'abbiano fatta perchè credevano di non avervi interesse, perchè non credevano che il disgravio finale valesse la pena di affrontare la piccola spesa cui dovevano andare incontro. Dico piccola spesa perchè si risolveva in poco, in quanto che le somme occorrenti erano dalle provincie semplicemente anticipate, e restituite poi dal Governo ad operazione compiuta e non era quindi nemmeno difficile alle provincie procurarsene la sovvenzione da qualche Istituto, perchè quando un credito ha la garanzia del Governo, si trova facilmente chi lo sconti.

Ma successivamente, nel 1904, si è offerta un'altra occasione alle provincie e circondari di chiedere l'acceleramento del catasto; si è fatta una legge con la quale è stata data facoltà ai circondari di chiederlo separatamente, circondario per circondario; anche qui per altro quasi tutti i circondaari hanno trascurato

di servirsi di questo diritto di acceleramento. Qui stesso, nella provincia di Roma, nella quale pure secondo alcuni si presume che abbia ad avere un disgravio fortissimo, non vi è stato nessuno dei circondari, benchè i comuni sieno stati espressamente interpellati dalla Prefettura se volevano chiedere l'acceleramento, non ve ne è stato nessuno in cui si sia potuto raccogliere la maggioranza dei due terzi dei comuni.

Questo ho detto tanto per limitare nei suoi veri confini la censura e il lamento dell'onor. senatore Manassei, il quale ha poi mostrato di ritenere che dipenda dall'indole troppo minuta e precisa dei lavori del catasto, se le operazioni non si compiono con la celerità che sarebbe stata desiderabile. Io non divido il suo modo di vedere, quando egli dice che coi lavori del nostro catasto si è convertita in una questione matematica una questione che doveva essere tutta di ordine economico.

Credo che la precisione delle operazioni e la precisione delle mappe sia sommamente desiderabile e che questa parte del rilevamento debba esser fatta con la massima esattezza, perchè è quella destinata a produrre i risultati più benefici tra i molti che si attendono dal catasto, vale a dire l'accertamento preciso della proprietà. Nè crederei che sarebbe possibile ottenere una maggiore celerità seguendo il procedimento a cui accennava l'onor. Manassei, di dividere in due stadi le operazioni: uno stadio inteso a raggiungere i risultati di ordine estimativo e fiscale che può dare il catasto, e renderlo completo agli effetti tributari, e un altro stadio inteso a dare al catasto gli effetti giuridici.

Purtroppo questi due stadi per noi non esistono; la legge, così come è, lascia interamente da parte gli effetti giuridici del catasto che con l'articolo 8 della legge del 1886 sono riservati ad un progetto di legge ulteriore non ancora presentato. Tutte le operazioni che si compiono oggi sono operazioni tali che sono assolutamente indispensabili così agli effetti

tributari come agli effetti dell'accertamento giuridico della proprietà, perchè si risolvono nel rilevamento, nella qualificazione, classazione e nel classamento, nella formazione delle mappe, ecc. tutte operazioni indispensabili così agli effetti fiscali come agli effetti giuridici.

L'onor. Manassei ha fatto però una proposta apprezzabilissima e che è seriamente da studiarsi; se, cioè, nell'ulteriore corso dei lavori catastali potesse essere conveniente, allo scopo di una maggiore celerità, abbandonare il rigoroso sistema particellare per abbracciare quello per masse di proprietà. In quest'ordine di idee non sono lontano dalle vedute dell'onor. Manassei: io credo che voler fare un catasto rigorosamente particellare sia cosa che complica le operazioni e le renda troppe minute ed incerte dal punto di vista della valutazione del reddito. E una ragione di questo possono farsela facilmente tutti coloro che hanno la fortuna di possedere dei terreni: ciascuno di essi potrebbe tosto calcolare quale è il reddito complessivo delle sue proprietà, ma sarebbe invece imbarazzatissimo se volesse attribuire un reddito a ciascuna particella di cultura da lui posseduta. In questo senso posso raccogliere il pensiero e la raccomandazione dell'onor. Manassei. Egli comprenderà bene peraltro che si tratta di una questione troppo vasta, fissata in una legge fondamentale ed organica, di una materia intorno alla quale si sono affaticati gli ingegni più robusti e gli uomini più esperti nel campo dell'amministrazione, cominciando dall'illustre senatore Messedaglia che ha legato il suo nome a questa riforma: quindi le osservazioni, le proposte e le risposte che ho fatto, le ho fatte con la massima riserva più come espressione di tendenza individuale che come programma preciso della mia azione ministeriale. (*Approva-*
zioni).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dei capitoli che rileggo:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.*Ministero.*

1	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	2,146,700 »
2	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	295,330 »
3	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari	16,900 »
4	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari	62,000 »
5	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma	12,000 »
6	Spese d'ufficio	107,200 »
7	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai che vi sono addetti	52,000 »
8	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'amministrazione centrale	36,600 »

2,728,730 »

Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei canali Cavour.

9	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse)	4,344,749 »
10	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	22,400 »
11	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari	17,400 »

Da riportarsi 4,384,549 »

	<i>Riporto</i>	4,384,549 »
12	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari	102,140 »
13	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma	2,500 »
14	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	329,000 »
15	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	108,900 »
	<i>Servizi diversi.</i>	<u>4,927,089 »</u>
16	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale	10,000 »
17	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendente dal Segretariato generale (Uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio	35,000 »
18	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'amministrazione delle finanze e loro famiglie	113,500 »
19	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria)	27,000 »
20	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	4,000 »
21	Spese postali	20,000 »
22	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali e stampati d'uso promiscuo	165,000 »
23	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine)	890,000 »
24	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine)	14,500 »
25	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine)	2,000 »
26	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	<u>1,281,000 »</u>

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	1,281,000 »
27	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale	86,000 »
28	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	15,000 »
29	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale	49,000 »
30	Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza	10,000 »
31	Spese casuali	25,000 »
31 <i>bis</i>	Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle private, giusta l'articolo 63 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512	105,140 »
		1,571,140 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
32	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	12,183,000 »
33	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	155,000 »
		12,338,000 »
	Spese per servizi speciali.	
	<i>Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.</i>	
34	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)	2,405,510 »
35	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	18,930 »
36	Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici	500 »
37	Retribuzioni del personale tecnico straordinario addetto alla formazione e conservazione del nuovo catasto e retribuzioni, mercedi, soprassoldi e rimborso spese di viaggio al personale subalterno straordinario ed agli inservienti per lavori di campagna (Spesa obbligatoria)	3,618,860 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,043,800 »

	<i>Riporto</i>	6,043,800 »
37 <i>bis</i>	Indennità di missione al personale tecnico di ruolo e al personale tecnico straordinario (Spesa obbligatoria)	1,200,000 »
37 <i>ter</i>	Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per gl' impiegati tecnici straordinari del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria)	70,000 »
37 <i>quater</i>	Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria)	220,000 »
38	Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto	200,000 »
39	Spese d' ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d' ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto	200,480 »
39 <i>bis</i>	Provvista di registri e stampati per l'amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari	92,000 »
40	Personale straordinario dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma	10,000 »
41	Assegni al personale straordinario degli uffici tecnici di finanza	125,000 »
41 <i>bis</i>	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e straordinario degli uffici tecnici di finanza	460,000 »
42	Indennità di tramutamento al personale dell'amministrazione esterna del catasto	20,000 »
43	Spese di ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza	36,000 »
44	Compensi per lavori straordinari al personale dell'amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza	6,000 »
45	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse)	43,000 »
		8,726,280 »
	<i>Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.</i>	
	Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.	
46	Personale di ruolo (Spese fisse)	1,693,484 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,693,484 »

	<i>Riporto</i>	1,693,484 »
47	Personale di ruolo dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	11,500 »
48	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Idem)	56,000 »
49	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Idem)	65,229 »
50	Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio. (Spesa d'ordine)	5,697,000 »
51	Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 - (Spesa obbligatoria)	860,000 »
52	Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio	57,450 »
53	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse dei servizi dipendenti dalla Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari	60,000 »
54	Indennità di tramutamento al personale della amministrazione esterna del demanio	28,000 »
55	Indennità agli ispettori (Spese fisse)	200,000 »
56	Indennità ai volontari dell'amministrazione demaniale	25,000 »
57	Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del Demanio e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti	7,000 »
58	Premi e spese per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli, carta bollata e marche e dei furti a danno dell'Amministrazione demaniale. Premi per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e compensi alle guardie di finanza ed agenti della forza pubblica	6,000 »
59	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'amministrazione centrale	5,800 »
59 <i>dis</i>	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'amministrazione provinciale	6,200 »
60	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	582,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	9,360,663 »

	<i>Riporto</i>	9,360,663 »
61	Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative	45,000 »
62	Provvisa di registri e stampati per gli uffici provinciali del demanio.	150,000 »
63	Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria)	78,000 »
64	Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	25,000 »
65	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	3,680,000 »
66	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem)	820,000 »
67	Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine).	4,350,000 »
68	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e spese per lavori di sicurezza negli uffici demaniali posti in locali di proprietà privata	819,748 »
69	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria)	220,000 »
70	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,112,000 »
71	Spese di materiale ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria)	75,000 »
72	Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario	3,000 »
73	Fitto di locali (Spese fisse)	330,000 »
		23,068,411 »
	Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).	
74	Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse)	160,720 »
	<i>Da riportarsi</i>	160,720 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	160,720 »
75	Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori	17,710 »
76	Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine)	10,000 »
77	Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria)	330,000 »
78	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)	24,600 »
79	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine)	264,000 »
80	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 »
81	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)	12,000 »
		828,030 »
	Asse ecclesiastico.	
82 (a)	Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse)	16,000 »
84	Spese di amministrazione	47,500 »
85	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	180,000 »
86	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	180,000 »
87	Contribuzioni fondiari - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	425,000 »
88	Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	110,000 »
		958,500 »
	Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.	
89	Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	33,250 »

(a) Il capitolo n. 83 venne soppresso.

<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>		
90	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	4,739,000 »
91	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Idem).	20,360 »
92	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	240,000 »
93	Indennità di tramutamento al personale della amministrazione esterna delle imposte dirette	30,000 »
94	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse)	135,000 »
95	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma	450 »
96	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	90,000 »
97	Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale	3,000 »
98	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette	50,000 »
98 bis	Provvista di stampati, libri e registri diversi in servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette	120,000 »
99	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle vulture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto approvato con R. D. 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria e d'ordine)	40,000 »
100	Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per le notificazioni degli avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	92,540 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,560,350 »

	<i>Riporto</i>	5,560,350 »
101	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	24,000 »
101 <i>bis</i>	Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria)	3,000 »
102	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria)	40,000 »
103	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	60,000 »
104	Spese per le commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)	530,000 »
105	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine)	200,000 »
105 <i>bis</i>	Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)	30,000 »
106	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	9,800,000 »
107	Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione di imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria).	280,000 »
108	Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria)	110,000 »
109	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	222,000 »
		16,859,350 »

Amministrazione delle Gabelle.

Spese generali.

110	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza	15,610,752 »
111	Personale degli ispettori, sotto ispettori, commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma	3,490 »
112	Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186.	860,000 »
113	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	1,955,000 »
114	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	525,000 »
115	Compensi alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle	5,000 »
116	Sussidi alla guardia di finanza, ad agenti ed operai della Amministrazione delle gabelle	1,000 »
117	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	22,000 »
118	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	953,500 »
119	Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria).	50,000 »
120	Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento e spese di acquisto dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza	225,000 »
121	Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria	550,000 »
122	Provvista e manutenzione di biciclette e relativi accessori per il servizio delle brigate volanti delle guardie di finanza	25,000 »
123	Indennità di tramutamento al personale civile dell'amministrazione esterna delle gabelle	33,000 »
124	Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle	108,500 »
125	Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle - (Spese fisse)	128,990 »
	<i>Da riportarsi</i>	21,056,232 »

	<i>Riporto</i>	21,056,232 »
126	Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,860 »
127	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratori chimici delle gabelle	65,000 »
128	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria; compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	30,000 »
129	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem)	30,000 »
130	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388	50,000 »
131	Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria)	120,000 »
132	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	625,000 »
		21,983,092 »
	<i>Tasse di fabbricazione.</i>	
133	Personale di ruolo (Spese fisse)	591,507 »
134	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Idem)	5,538 »
135	Indennità di viaggio e di soggiorno e competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria)	480,000 »
136	Compensi per lavori straordinari per impiegati dell'Amministrazione provinciale; nonchè per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre amministrazioni	8,000 »
137	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri; e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine)	110,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,195,045 »

	<i>Riporto</i>	1,195,045 »
138	Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcolici esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	2,400,000 »
139	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine)	25,000 »
140	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza nelle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione	266,500 »
141	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma	350 »
142	Fitto di locali (Spese fisse)	3,000 »
		3,889,895 »
	<i>Dogane.</i>	
143	Personale di ruolo (Spese fisse)	3,894,875 »
144	Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Idem)	47,112 »
145	Spese d'ufficio ed indennità (Idem)	102,150 »
146	Compenso agli agenti doganali per servizi disagiati e di notturna e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate	260,000 »
147	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	12,000 »
148	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane istituito col regio decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3 ^a), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione, eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia	13,500 »
149	Traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane - Indennità di residenza in Roma	550 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,330,187 »

	<i>Riporto</i>	4,330,187 »
150	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane	160,000 »
151	Costruzione di caselli doganali, manutenzione, sistemazione e ampliamento dei locali delle dogane	135,000 »
152	Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria)	23,000 »
153	Spese pel collegio dei periti; pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degl'impiegati doganali e per la Commissione del regime economico doganale	52,000 »
154	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati dell'amministrazione provinciale	10,000 »
155	Acquisto di libri e abbonamento a pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri e spese per la loro conservazione	12,000 »
156	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria).	1,700,000 »
157	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di S. Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine)	830,000 »
158	Fitto di locali (Spese fisse)	115,000 »
		7,367,187 »
	<i>Dazio di consumo.</i>	
159	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 8 agosto 1895, n. 481, 14 luglio 1898, n. 302 e 23 gennaio 1902, n. 25)	30,000 »
160	Compensi al personale dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i comuni di Roma e di Napoli	8,000 »
161	Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Art. 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	18,932,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	18,970,000 »

	<i>Riporto</i>	18,970,000 »
162	Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25	1,187,242 25
163	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria)	5,660,724 75
164	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
164 <i>bis</i>	Metà dell'eccedenza dell'entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma, da corrispondersi al Comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 (Spesa obbligatoria)	150,000 »
		25,967,967 01
	<i>Amministrazione delle Privative.</i>	
	<i>Spese generali.</i>	
165	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse).	28,000 »
166	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative - Indennità di residenza in Roma (Idem)	2,040 »
167	Sussidi al personale operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle privative, agli operai che hanno appartenuto all'Amministrazione medesima e ai superstiti di questi	8,500 »
168	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando	25,000 »
169	Provvista di registri e stampati per i servizi delle privative	60,000 »
170	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	12,000 »
171	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem)	30,000 »
		165,540 »
	<i>Servizio del Lotto.</i>	
172	Personale di ruolo (Spese fisse)	629,222 »
173	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	12,500 »
174	Spese d'ufficio (Idem)	17,400 »
	<i>Da riportarsi</i>	659,122 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	659,122 »
175	Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; indennità di missione ed altre speciali per le funzioni di controllo; visite medico-fiscali e concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alcuni Istituti di beneficenza in Napoli	68,960 »
176	Personale straordinario del lotto - Indennità di residenza in Roma	250 »
177	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto.	9,000 »
178	Acquisto di macchine, di materiale, mobili e di articoli vari, vestiario agli inservienti, spese d'illuminazione, di trasporti ed altre	16,600 »
179	Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria)	170,000 »
180	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine)	5,500,000 »
181	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria)	35,100,000 »
182	Fitto di locali (Spese fisse)	18,960 »
		41,542,892 »
	<i>Tabacchi.</i>	
183	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse)	499,459 »
184	Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,200 »
185	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse)	917,956 »
186	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	17,800 »
187	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta	130,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,566,415 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	1,566,415 »
188	Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria).	9,600,000 »
189	Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie)	1,500,000 »
190	Paghe e soprassoldi ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie di coltivazione; indennità di licenziamento al personale suddetto e contributi dell'amministrazione, da versarsi a favore dello stesso personale alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obblig.).	900,000 »
191	Compensi ad impiegati dell'amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi	24,000 »
192	Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi	30,000 »
193	Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del regio Istituto di Scafati, ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute	90,000 »
194	Assegni e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obblig.).	40,000 »
195	Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria)	27,000,000 »
196	Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi	40,000 »
197	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria)	1,250,000 »
198 (a)	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, di mobili e materiali diversi, di ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso delle agenzie di coltivazione dei magazzini dei tabacchi grezzi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria)	2,545,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	44,585,415 »

(a) Il capitolo 199 fu soppresso.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	44,585,415 »
200	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	450,000 »
201	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed agli uffici suddetti	125,000 »
202	Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	80,000 »
		45,240,415 »
	Sali.	
203	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse)	103,200 »
204	Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	250 »
205	Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai ammalati, indennizzi per infortuni sul lavoro, contributo dello Stato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia del personale suddetto e alla Cassa sociale di mutuo soccorso per gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria)	1,020,000 »
206	Pensione degli operai delle saline (Spesa fissa e obbligatoria)	100,000 »
207	Agenti subalterni delle saline - Indennità di residenza in Roma	250 »
208	Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine).	1,365,000 »
209	Indennità di tramutamento, di giro ed di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale - Agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta	28,100 »
210	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria)	450,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,066,800 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riperto</i>	3,066,800 »
211	Compra dei sali (Spesa obbligatoria)	1,144,500 »
212	Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nelle saline e nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria)	2,295,000 »
213	Spese d'ufficio, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute	35,000 »
214	Compensi ad impiegati dell'amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali	10,000 »
215	Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria)	115,000 »
216	Spese per otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria)	15,000 »
217	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine)	280,000 »
		6,961,300 »
	<i>Tabacchi e sali (Spese promiscue).</i>	
218	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	241,600 »
219	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,570 »
220	Indennità ai magazzinieri di deposito dei sali e tabacchi per spese di scritturazione (Idem)	40,000 »
221	Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine)	655,000 »
222	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Spese fisse)	95,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,033,170 »

	<i>Riporto</i>	1,033,170 »
223	Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni agli impiegati dell'amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi	5,500 »
224	Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per i servizi di deposito e di vendita dei sali e tabacchi.	16,000 »
225	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali per i versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine)	3,845,000 »
226	Acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da peso, attrezzi, mobili, ecc.; spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi occorrenti al trasporto del sale fra i vari depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini; canoni per acqua, comunicazioni telegrafiche e telefoniche ed altre spese per la gestione dei magazzini di deposito e vendita delle private	55,000 »
227	Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato e valore a prezzo di vendita di quello dato per compenso ai rivenditori di generi di privata che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria)	65,000 »
228	Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine)	3,000 »
229	Fitto di locali (Spese fisse)	160,000 »
		5,182,670 »
	Chinino.	
230	Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria)	1,080,000 »
231	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria)	80,000 »
232	Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine)	120,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,280,000 »

	<i>Riporto</i>	1,280,000 »
233	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, articolo 4, lettera <i>d</i> , della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria)	170,000 »
234	Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		1,450,000 »
 TITOLO II. Spesa straordinaria <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali di amministrazione.		
<i>Servizi diversi.</i>		
235	Stipendio agl' impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	173,932 »
236	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,936 »
237	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	15,000 »
238 (a)	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	16,320 »
240	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro	22,000 »
		231,188 »
 Spese per servizi speciali.		
<i>Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.</i>		
<i>Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.</i>		
241	Acquisti eventuali di stabili	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	60,000 »

(a) Il capitolo n. 239 venne soppresso.

LEGISLATURA XXI. — I SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	60,000 »
242	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	5,000 »
243	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli	23,800 »
244	Fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (articolo 6, legge 3 marzo 1904, n. 68 e articolo 49, regolamento 16 luglio 1904, n. 458).	<i>per memoria</i>
	Asse ecclesiastico.	93,800 »
245	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico	5,000 »
246	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	60,000 »
247	Assegni agli investiti di benefizi di regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse)	32,000 »
248	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	180,000 »
	Beni delle confraternite romane.	277,000 »
249	Spese di indemanimento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	1,400 »
250	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in eseguimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	1,100 »
251	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	1,500 »
		4,000 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
252	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	2,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,000 »

	<i>Riporto</i>	2,000 »
253	Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria)	2,000 »
254	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo Catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria)	3,168,000 »
(a)		3,172,000 »
<i>Amministrazione delle gabelle.</i>		
256	Sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova (Legge 9 luglio 1905, n. 396)	50,000 »
257	Rimborso al comune di Catania della spesa per l'ampliamento della tettoia metallica di quella dogana (Legge 2 luglio 1905, n. 322) .	26,700 »
258	Acquisto del fabbricato ad uso della caserma della guardia di finanza, al confine di Piaggio Valmara (Novara)	16,000 »
259	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza in Bognanco Dentro (Novara)	30,000 »
260	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza in Cavargna (Como)	30,000 »
261	Costruzione di un edificio ad uso di dogana nel porto di Siracusa	30,000 »
262	Costruzione di un ufficio ad uso di caserma delle guardie di finanza in S. Nazzaro (Como)	30,000 »
263	Lavori di sistemazione ed ampliamento della caserma della brigata stanziale delle guardie di finanza in Barletta (Bari)	10,000 »
264	Lavori di ampliamento dei locali ad uso di caserma delle guardie di finanza in Caprile (Belluno)	9,000 »
265	Ampliamento dell'edificio ad uso di laboratorio chimico delle gabelle in Genova	22,000 »
266	Lavori di ampliamento della caserma delle guardie di finanza in Macagno Superiore (Como)	7,000 »
267	Acquisto di area per la costruzione di un edificio ad uso della sezione doganale di Pontebba (Udine)	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	270,700 »

(a) Il capitolo n. 255 è stato soppresso.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	270,700 »
268	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza in Erbezzo (Verona)	30,000
269	Costruzione di una nuova cancellata di chiusura al varco doganale di S. Francesco nel porto di Bari.	7,000 »
270	Opere di costruzione dell'edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza in Massoliveri (Siracusa)	6,000 »
271	Costruzione di 53 casotti di rifugio per le guardie lungo la spiaggia della provincia di Messina	20,000 »
		333,700 »
	<i>Amministrazione delle private.</i>	
272	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	142,000 »
273	Prorata al Municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - Legge 17 luglio 1898, n. 310 (Ottava annualità)	12,000 »
274	Costruzione di un edificio nella città di Bari da destinarsi ad uso di manifattura dei tabacchi - Legge 9 luglio 1905, n. 409 (Seconda rata)	100,000 »
275	Rimborso al comune di Catania della spesa per costruzione di locali occorrenti all'ampliamento della manifattura dei tabacchi - Legge 2 luglio 1905, n. 332 (Prima rata)	82,750 »
		336,750 »
	CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Estinzione di debiti.</i>	
276	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	35,000 »
277	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria)	25,000 »
		60,000 »

Partite che si compensano nell'Entrata.

278	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	32,000 »
279	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spese d'ordine)	680,000 »
280	Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spese d'ordine)	<i>per memoria</i>
		712,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

Servizi diversi.

281	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,865,348 22
-----	--	--------------

DAZIO DI CONSUMO.

Comune di Napoli.

282	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351	13,215,000 »
283	Personale civile per la riscossione del dazio	519,205 »
284	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio	638,000 »
285	Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre	50,070 »
286	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio ed altre	37,950 »
287	Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	32,700 »
288	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, ed altre	80,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	14,572,925 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

	<i>Riporto</i>	14,572,925 »
289	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale	10,000 »
290	Restituzione di diritti indebitamente esatti	39,000 »
291	Fitto di locali per gli uffici e le caserme	30,000 »
		14,651,925 »
Comune di Roma.		
292	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 ^a) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320	15,000,000 »
293	Personale civile per la riscossione del dazio	517,174 »
294	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio	406,300 »
295	Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma	102,060 »
296	Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre	52,325 »
297	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante ed altre	51,075 »
298	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	26,800 »
299	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre	44,000 »
300	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale	5,000 »
301	Restituzione di diritti indebitamente esatti	80,000 »
302	Fitto di locali per gli uffici e le caserme	47,000 »
		16,331,734 »
	Totale delle partite di giro	32,849,007 22

RIASSUNTO PER TITOLI**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Spese generali di amministrazione.**

Ministero	2,728,730 »
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	4,927,089 »
Servizi diversi	1,571,140 »
Debito vitalizio	12,338,000 »
	<hr/>
	21,564,959 »

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici	8,726,280 »
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>	23,068,411 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i>	828,030 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	958,500 »
<i>Cassa nazionale di previdenza per gli operai</i>	33,250 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	16,859,350 »
Amministrazione delle gabelle:	
<i>Spese generali</i>	21,983,092 »
<i>Tasse di fabbricazione</i>	3,889,895 »
	<hr/>
<i>Da riportarsi</i>	76,346,808 »

	<i>Riporto</i>	76,346,803 »
<i>Dogane</i>		7,367,187 »
<i>Dazio di consumo</i>		25,967,967 01
Amministrazione delle private:		
<i>Spese generali</i>		165,540 »
<i>Servizio del lotto</i>		41,542,892 »
<i>Tabacchi</i>		45,240,415 »
<i>Sali</i>		6,961,300
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i>		5,182,670 »
<i>Chinino</i>		1,450,000 »
		<hr/> 210,224,779 01
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		<hr/> 231,789,738 01

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	231,188 »
-----------------	-----------

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>	93,800 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	277,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i>	4,000 »
<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 374,800 »

	<i>Riporto</i>	374,800 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto		3,172,000 »
Amministrazione delle gabelle		333,700 »
Amministrazione delle privative		336,750 »
		<u>4,217,250 »</u>
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria		<u>4,448,438 »</u>
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Estinzione di debiti		60,000 »
Partite che si compensano nell'Entrata		712,000 »
		<u>772,000 »</u>
TOTALE della categoria III della parte straordinaria		<u>772,000 »</u>
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria		<u>5,220,438 »</u>
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)		<u>237,010,176 01</u>
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		<u>32,849,007 22</u>
RIASSUNTO PER CATEGORIE		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)		236,238,176 01
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)		772,000 »
	Totale spese reali	<u>237,010,176 01</u>
Categoria IV. — Partite di giro.		<u>32,849,007 22</u>
	TOTALE GENERALE	<u>269,859,183 23</u>

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico col quale si approvano i diversi capitoli testè letti.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Questo disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Discussione del disegno di legge: « Classificazione fra le strade nazionali delle strade Istonia, Frentana, Salaria e Marsico-Sarentina » (N. 290).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Classificazione fra le strade nazionali delle strade Istonia, Frentana, Salaria e Marsico-Sarentina ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono classificate fra le strade nazionali ed aggiunte all'elenco approvato con Regio decreto 23 marzo 1884, n. 2197, le seguenti strade provinciali:

1° strada Salaria, dalla strada nazionale n. 47 presso Antrodoco, in provincia di Aquila, fino alla stazione ferroviaria di Ascoli Piceno;

2° strada Frentana, dalla stazione ferroviaria di S. Vito Chietino, in provincia di Chieti, fino alla strada nazionale n. 51 presso Roccaraso, in provincia di Aquila;

3° strada Marsico-Sarentina, dalla stazione ferroviaria di Cerchio fino alla strada nazionale n. 51 presso Alfedena, in provincia di Aquila;

4° strada Istonia, dalla stazione ferroviaria

di Vasto, in provincia di Chieti, fino alla strada nazionale n. 52, in provincia di Campobasso.

Le indicate strade avranno rispettivamente i numeri 47 *bis*, 51 *bis*, 51 *ter* e 52 *bis*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CEFALY. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CEFALY. Nel mese passato, a proposito di una leggina, che portava l'aggravio di due o tre milioni per opere pubbliche in diverse provincie del regno, avvenne qui una discussione, promossa dal collega senatore Cadolini, alla quale parteciparono diversi oratori, tra cui l'onor. Mezzanotte, relatore del presente disegno di legge. Uno degli oratori, l'onor. Borgatta, lamentava che nelle Calabrie vi erano strade costruite e poi abbandonate; citava un recente libro del colonnello Barone, e si meravigliava che perfino le provincie, le quali hanno un ufficio tecnico e devono avere, secondo lui, finanze robuste, potessero venir meno all'obbligo della manutenzione, perlocchè le strade, abbandonate, venivano a perdersi.

Si fece osservare all'onor. Borgatta che le provincie meridionali si trovano in ispeciali gravi condizioni. Esse, che vivono di un solo cespite, cioè, della sovrimposta fondiaria, la quale è portata al limite estremo legale, non possono — massime dopo le ultime leggi — assolutamente oltrepassarlo, e quindi non hanno la possibilità di accrescere le loro entrate, che restano quali erano nei tempi andati. Anzi se si volesse bene esaminare la situazione vera, si troverebbe che le difficili contingenze, che attraversa la proprietà fondiaria, rendono anche minori tali entrate. Ma ammesso che sieno quelle di prima, perchè maggiori — ripeto — non possono essere, sono in aumento invece — ed aumento notevolissimo — le spese, e principalmente:

quelle per gl'Istituti d'istruzione e di beneficenza, sussidiati o dotati dalle provincie;

quelle pel mantenimento dei trovatelli, per le mercedi aumentate alle balie e perchè i nuovi tempi hanno richiesto impianti di brefotrofi ed altri mezzi di allevamento più evoluti;

quelle pel mantenimento dei matti, che riescono addirittura disastrose agli erari provinciali;

quelle, infine, pel mantenimento delle strade, che si dicono insufficienti, e lo sono.

Senonchè si badi bene: le strade, costruite dalle provincie calabresi, sono molte. Non saranno sufficienti, perchè quella regione ne era affatto sprovvista; ma v'è qualche provincia, che in costruzioni stradali ha speso in meno di un quarantennio parecchie diecine di milioni, e la manutenzione di esse costituisce un peso non indifferente. A queste strade si sono aggiunte quelle che con l'apertura delle linee ferroviarie all'esercizio, o per fare economie nei tempi in cui la finanza dello Stato non era florida, si è creduto di cedere alle provincie per la manutenzione; ed è evidente che tale sopraccarico di peso supera la potenzialità finanziaria di questo ente amministrativo, artificiale, che chiamiamo provincia, al quale s'impongono obblighi sproporzionati ai mezzi che gli si concedono. Dunque, o meno strade, o più mezzi.

Ma le strade si dicono da tutti necessarie e l'onorevole Cadolini, fervente sostenitore di questo principalissimo coefficiente di civiltà e di progresso, e che ora mi dispiace di non vedere presente, diceva esser necessario dichiarare nazionali le strade appenniniche e quelle che transitano per lunghe zone deserte senza precipuo scopo di allacciare direttamente un centro all'altro.

A queste considerazioni dell'onorevole Cadolini si fece plauso da tutti, ed il ministro, onorevole Carmine, ripetutamente si dichiarò anch'egli favorevole, e fece dichiarazioni pienamente soddisfacenti.

Ora l'onorevole Carmine non è più ministro, ma vi è a capo del Ministero dei lavori pubblici, per nostra fortuna, un uomo non secondo ad alcuno per conoscenza ed amore alle provincie meridionali e per capacità di affrontare gravi e complessi problemi e di risolverli con sollecitudine e poderoso ingegno. Desidererei sapere come la pensi a questo riguardo il nuovo ministro, al quale intanto do lode, perchè fa dichiarare nazionali le quattro strade dell'Abruzzo aquilano e chietino, e lo incoraggio ad andare avanti ed a fare di più.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono particolarmente lieto di potermi dichiarare in questa prima volta, che ho l'onore di porgere i miei ossequi al Senato del Regno, di potermi dichiarare quasi pienamente d'accordo con l'onor. senatore Cefaly. Dico quasi pienamente d'accordo, nel senso che non può prendere impegno il Governo di modificare la base fondamentale della legislazione in questa materia, vale a dire la legge organica del 1865, pei caratteri delle strade nazionali. Sono però d'accordo con lui nel senso, non tanto di un nuovo indirizzo, quanto di una tendenza o di una interpretazione meno angusta e più equa di quella legge. Con questa interpretazione più larga si potrà raggiungere quasi in massima parte il proposito messo innanzi dall'onor. Cefaly: e difatti la legge del 1902 per la provincia di Potenza, del 1904 per la Basilicata, e la più recente legge per le Calabrie stanno a dimostrare questa più favorevole applicazione della legge del '65, per una revisione degli elenchi formati col decreto del 1884, 22 anni fa. Certo è che molte strade delle 90 incluse in quel decreto sono state cancellate a causa di quelle costruzioni ferroviarie che testè ricordava l'onor. Cefaly, attraversanti vie nazionali; ed ancora non se ne è aggiunta una di più, quando i bisogni crescenti porterebbero, e porteranno certo ad allargare alquanto gli elenchi fissati nel 1884.

Intanto, oltre le leggi di cui ho avuto l'onore di far cenno, il Senato vede come questa legge include nell'elenco delle nazionali altre quattro strade; ed inoltre è già presentato alla Camera dei deputati un altro progetto di legge per includervene alcune altre della provincia di Avellino, di Campobasso e di Benevento: e sembra che potrà non essere ritardato ancora un altro disegno di legge per quattro strade della provincia di Teramo, alle quali è stato riconosciuto il carattere di nazionalità dai corpi tecnici.

Ove risultassero dagli studi e dall'istruttoria tecnica altre strade le quali presentino il carattere di nazionalità, il carattere cioè di grandi strade attraversanti le principali catene degli Appennini, il Governo adotterà anche per esse i provvedimenti opportuni. Per questo io credo e ripeto che noi siamo quasi totalmente d'accordo, pel caso che gli studi in corso, e che saranno diligentemente compiuti, ci mettano

in condizione di soddisfare nel senso espresso alle aspirazioni del senatore Cefaly, che ho sentite condivise da altri onorevoli senatori.

MEZZANOTTE, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEZZANOTTE, *relatore*. Io sono lieto di quanto ha detto il sottosegretario di Stato in seguito alle osservazioni fatte dal mio amico Cefaly, perchè effettivamente quello che disse l'onorevole Cefaly trova molta ragione nei fatti, e noi vediamo che se in questo argomento si è dovuto andare più adagio che non fosse stato il caso, è stato per la questione generale del Demanio; perchè vi sono moltissime strade le quali hanno il carattere di nazionalità e non ancora sono state dichiarate tali.

Io potrei qui accennare ad una strada di Udine, potrei accennare a strade del Teramano e ad altre strade, le quali importerebbero una spesa di circa un milione di lire annue. Si deve ancora andare adagio, ma occorre che si vada innanzi.

Ora ciò che dice l'onorevole mio amico Cefaly è troppo regolare, perchè se la legge dice che le strade che attraversano le Alpi e gli Appennini sono strade nazionali, occorre che si dia questa qualifica a quelle strade le quali si trovano in siffatte condizioni. Quanto al disegno di legge che noi abbiamo qui presente, esso esce da ogni questione: si tratta di strade che appartengono a contrade, le quali non hanno un metro di strada nazionale o di ferrovia interna. È singolare, singolarissimo che si sono dovuti far passare circa 30 anni per ottenere finalmente la dichiarazione della nazionalità di queste strade in una provincia che non ha nè un metro di ferrovia interna, nè un metro di strada nazionale.

Ora io mi unisco di tutto cuore a quanto ha detto l'onorevole mio collega Cefaly, e raccomandando vivissimamente all'onorevole sottosegretario di Stato di voler far penetrare nelle aule opportune i desideri che esso ha esposto.

CEFALY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CEFALY. Ho domandato la parola per ringraziare l'onorevole sotto-segretario di Stato delle dichiarazioni fattemi. Tanto da parte mia che dell'onore. Mezzanotte non si possono certamente pretendere dichiarazioni di nazionalità di strade, contrarie allo spirito delle leggi sui lavori pub-

blici. Io insisto che debbano essere dichiarate nazionali le strade appenniniche e quelle che, percorrendo lunghe e vaste zone, anche in pianura, servano di sbocco alle strade comunali e provinciali, per metterle tutte in comunicazione tra di loro, perchè queste mi pare abbiano i caratteri delle vie nazionali e la dichiarazione della loro nazionalità risponda ad esigenze ineluttabili di buona amministrazione.

Il Governo non ha solamente accolto benevolmente questa mia raccomandazione, ma ha annunciato altresì di avere alle studio due nuove leggi, con le quali si dichiareranno nazionali altre strade provinciali: io non ho quindi che ad esserne pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, e Padova-Bassano di proprietà dello Stato » (N. 293).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, e Padova-Bassano di proprietà dello Stato ».

Prego il senatore, segretario Arrivabene, di dar lettura del progetto di legge:

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 293).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1906 lo Stato assume l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano, di proprietà dello Stato, ora esercitate dalla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, in base a contratto che scade il 30 giugno 1906.

Per l'esercizio e l'amministrazione delle ferrovie stesse si applicano le norme, disposizioni

e condizioni stabilite dalla legge 22 aprile 1905, n. 137, e dalle leggi successive riguardanti la rete ferroviaria esercitata dallo Stato.

(Approvato)

Art. 2.

Con i fondi assegnati dalle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1903, n. 127, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a provvedere:

a) alle spese indicate nell'art. 9 lettere a) ed e) della legge 22 aprile 1905, n. 137, in quanto occorrono per le ferrovie di cui al precedente art. 1;

b) all'acquisto del materiale mobile e di officina e delle provviste di proprietà della Società Veneta, a sensi dell'art. 25 del contratto 29 agosto 1896 approvato col R. decreto 9 dicembre 1897, n. 539.

(Approvato).

Art. 3.

Il personale stabile ed in prova al servizio della Società Veneta al 30 giugno 1906, il quale si trovava al 16 marzo 1906 addetto all'esercizio locale delle tre linee indicate al precedente art. 1, sarà col 1° luglio 1906, previa domanda individuale del personale stesso, passato alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, con i propri obblighi e diritti, stipendio o paga e competenze accessorie, di cui godeva al 16 marzo 1906, salvo all'Amministrazione stessa di stabilirne le qualifiche.

Analogamente sarà passata alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato una parte del personale stabile e in prova addetto agli uffici centrali della Società Veneta e di quello addetto al servizio locale promiscuo delle tre linee di proprietà dello Stato e delle altre esercitate dalla Società stessa.

Una Commissione, composta di due delegati dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di due delegati della Società Veneta, con un Presidente nominato dal ministro dei lavori pubblici, procederà all'accertamento del personale in servizio locale delle tre linee a sensi del primo comma del presente articolo, all'esame delle domande e al riparto del personale

degli uffici centrali e di servizio promiscuo di cui al secondo comma.

L'operato di questa Commissione sarà definitivo ed irrevocabile.

(Approvato).

Art. 4.

Gli agenti, passati in conformità del precedente articolo alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, saranno iscritti al nuovo Istituto di previdenza creato con la legge 29 marzo 1900, n. 101.

Il tempo impiegato in servizio delle ferrovie esercitate dalla Società Veneta potrà essere valutato nel periodo di compartecipazione a sensi dell'art. 56 dello Statuto approvato col R. decreto 31 gennaio 1901, n. 70.

La Società Veneta verserà all'Istituto, per conto degli agenti, e agli effetti del disposto dell'art. 56 dello Statuto precitato, la somma costituente la loro partita individuale, liquidata al 30 giugno 1906 in base alle disposizioni che regolano le rispettive istituzioni di previdenza.

(Approvato):

Questo disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato alla II^a Esposizione agricola siciliana che avrà luogo in Catania nel marzo 1907:

Senatori votanti	83
Favorevoli	76
Contrari	7

Il Senato approva.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 per spese relative alla sanità pubblica:

Senatori votanti	83
Favorevoli	74
Contrari	9

Il Senato approva.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 125,968.74 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905 concernenti spese facoltative :

Senatori votanti	83
Favorevoli	73
Contrari	10

Il Senato approva.

Ora l'ordine del giorno recherebbe la discussione del disegno di legge: « Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali »; ma, come il Senato ricorda, su domanda del Presidente del Consiglio, questa discussione è stata rimandata a quando il Presidente del Consiglio stesso potrà presenziarla.

All'ordine del giorno vi sarebbe poi ancora la discussione di una proposta di aggiunta al Regolamento del Senato, ma non essendo presente il proponente, che è l'onor. Casana, è necessario rimandare anche questa discussione.

Do quindi lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-1907 (N. 270);

Classificazione fra le strade nazionali delle strade Isonia, Frentana, Salaria e Marsico Sarentina (N. 209);

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano, di proprietà dello Stato (N. 293).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 117,200.91 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1904-1905, concernenti spese facoltative (N. 282);

Approvazione di maggiori assegnazioni in L. 77,321.50 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 286);

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 5,663.62 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 287);

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 7,045.47 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 60 - Pensioni ordinarie - dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 284);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906 e per i residui degli esercizi 1904-905 e *retro.* - Provvedimenti per le partecipazioni del Ministero predetto alla Esposizione internazionale di Milano del 1906 e per le maggiori spese durante l'Esposizione medesima (N. 295);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 69,195.77 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative (N. 280);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 182,845.06 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative (N. 281);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 58,338.07 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative (N. 285);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 288);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 294);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 296);

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1906

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-1906 (N. 297);

Scioglimento di Consigli provinciali e comunali (N. 247).

III. Discussione di una proposta di aggiunta al Regolamento del Senato (N. LVII - *Documenti*).

La seduta è sciolta (ore 17).

Licenziato per la stampa il 1º luglio 1906 (ore 9).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

